

Pianosa WOW

Aurora Ciardelli

Il mare intorno a Pianosa, una minuscola isola piatta nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano, ha una incredibile ricchezza di biodiversità e il motivo è molto semplice: in questa isola prima del 2013 non era possibile fare immersioni: per il regime carcerario prima, dopo per la presenza del Parco Nazionale Arcipelago Toscano che dal 1997 tutela il miglio intorno all'Isola in maniera integrale.

A luglio 2013 il Parco ha inaugurato in un'area di mare ristretta dentro la zona a tutela integrale, un campo boe destinato a una fruizione sperimentale e contingentata: solo sei boe per l'ormeggio di Diving accreditati, immersioni con percorsi prestabiliti solo per subacquei esperti e accompagnamento di una guida ogni 6 subacquei. Le immersioni sono consentite solo da aprile a novembre per cinque giorni a settimana, con divieto assoluto di disturbare le specie che appaiono talvolta confidenti. Il tutto monitorato da esperti biologi che oggi, a dieci anni dalla sperimentazione, non hanno rilevato criticità, a parte la presenza in alcuni siti di alghe mucillaginose, fenomeno noto in buona parte del Mediterraneo e causato dalle elevate temperature dell'acqua.

I Diving autorizzati hanno dovuto accettare regole rigide nello svolgimento delle immersioni ma le aspettative non sono state deluse; loro stessi sono i primi a riconoscerne l'importanza e con la loro attività vigilano per il loro rispetto. Solo così possono mantenere un tale spettacolo della natura. Già all'avvicinarsi alla boa colpisce la vista dal mare della suggestiva piccola isola piatta che cattura il fascino dei visitatori per la sua particolarità. I sub si immergono accolti nel silenzio totale per l'assenza di passaggio delle imbarcazioni in transito, stupiti per la ricchezza di pesce, per le praterie di posidonia e per le aree di secca ben coperte di coralligeno e alghe.

I subacquei si sorprendono nello scoprire un ambiente integro e ricco con una fauna marina oramai non più riscontrabile in zone aperte alla pesca ed alle attività antropiche intensive. La vita marina sui siti esplorati è estremamente ricca e densamente popolata dalla tipica fauna mediterranea, in quantità assolutamente non riscontrabili in altri siti non protetti. Concentrazioni notevoli di cernia bruna (*Epinephelus marginatus*) anche di grandi dimensioni, sarago maggiore (*Diplodus sargus*), sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*), sarago pizzuto (*Diplodus puntazzo*), corvine (*Sciaena umbra*), nuvole di barracuda e non rare le aquile di mare e i tonnetti in caccia.

L'apertura controllata in un'ottica di sviluppo sostenibile mette d'accordo la tutela dell'ambiente e la promozione

turistico naturalistica, il successo è confermato dai commenti entusiastici e dai racconti di chi si è calato nel magico blu dell'isola, un tempo proibito. Basta andare sui social media o sui siti dei centri Diving per capire come immergersi in un mare ricco come ai tempi di Jacques Cousteau regali grandi emozioni. E come dicono i sub: buone bolle a Pianosa!

PIANOSA WOW

Pianosa was a prison and diving was forbidden, and for this reason, its seabed has been undisturbed and can be observed in all its natural wonder since the National Park, which protects it entirely, has allocated a small area of buoys with experimental and quota use, only for experienced divers and accompanied by guides. All this is monitored by expert biologists. The Authorised Diving Centres had to accept strict rules but it has been worth it. Divers go down into total silence due to the absence of boats in transit, amazed by the wealth of fish, the poseidonia meadows and the shallows covered with corals and algae: an intact, rich environment with a marine fauna that cannot be found elsewhere. It will be possible to observe brown groupers of large dimensions (*Epinephelus marginatus*), greater seabream (*Diplodus sargus*), banded seabream (*Diplodus vulgaris*), brown seabream (*Diplodus puntazzo*), croakers (*Sciaena umbra*), groups of barracuda and it is not rare to see sea eagles and little tuna fish on the hunt. The controlled opening with a view to sustainable development brings together the protection of the environment and the promotion of naturalistic tourism. Its success is confirmed by the enthusiastic comments and the stories of those who have gone down into the magical blue of the Island which has remained as uncontaminated as in the days of Jacques Cousteau.



astrosparcus / M-Napoleone